

## Acidi fuori norma, azienda sotto sequestro

Un blitz per estirpare alla radice la piaga dell'inquinamento in una delle aree più industrializzate della provincia. Lo hanno messo a segno ieri gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'Arpa e i carabinieri forestali, entrati in azione contemporaneamente in tre aziende di galvanica a Lumezzane. L'esito del maxi controllo che ha portato al sequestro di una ditta di via Montini ha messo nei guai i tre imprenditori che devono rispondere a vario titolo di gestione illecita di rifiuti pericolosi, irregolarità nelle vasche di laminazione e sversamento di reflui industriali direttamente nella fossa biologica.



Le attività illecite sono state «documentate» da quattro tecnici di Arpa Brescia e da 10 carabinieri forestali delle stazioni di Concesio, Vobarno e Marcheno. Il quadro peggiore è stato riscontrato nell'azienda di via Virgilio Montini per gestione irregolare di rifiuti liquidi da almeno un anno: i circa 40 metri cubi «stoccati» in diversi serbatoi e vasche, peraltro non conformi alla concessione, contenevano soluzioni acide e corrosive, cromo esavalente e solventi, e cento chili di cianuri. All'azienda è stata contestata anche l'assenza di aspirazione sugli impianti dei bagni galvanici. Una situazione che poteva mettere a rischio anche la salute dei dipendenti. Il pavimento in cemento era corrosivo da soluzioni acide, generando quindi una continuità diretta tra i reparti di lavoro ed il terreno sottostante. Nel corso dell'ispezione sono stati scoperti altri rifiuti in un garage. L'azienda è stata messa sotto sequestro. È stata invece accertata la presenza di rifiuti irregolari nella seconda impresa controllata: per il titolare è scattata la segnalazione alla Procura. Erano invece fermi al momento del blitz gli impianti nella terza ditta, già oggetto di controllo da parte della Polizia locale di Lumezzane, che due settimane fa aveva individuato uno sversamento di cromo esavalente e nichel direttamente nella fossa biologica. L'intervento, condotto in collaborazione con il secondo nucleo elicotteristi di Orio al Serio, che nei giorni scorsi aveva sorvolato l'area effettuando un monitoraggio dall'alto che evidenziava le irregolarità, «è una prima concreta risposta alle continue segnalazioni inviate dal Comune alle autorità, in particolare per le pessime condizioni ecologiche del Gobbio, avvelenato dai continui sversamenti da parte di alcune aziende del territorio - sottolinea il direttore di Arpa Brescia, Fabio Cambielli -. Ma vuole essere anche un segno di rispetto per quegli imprenditori seri che sostengono regolarmente le spese per le corrette procedure di smaltimento, penalizzati invece da chi in modo irregolare risparmia sui costi, facendo concorrenza sleale sul mercato». L'intervento di ieri «ha posto fine ad una grave situazione di inquinamento a Lumezzane, confermando la bontà di un metodo di lavoro comune che si è consolidato negli ultimi tre anni in provincia di Brescia - sottolinea il presidente di Arpa Lombardia Stefano Cecchin elogiando i colleghi bresciani e l'Arma -. Arpa intende continuare ad essere quell'indispensabile operatore pubblico, dotato di specifiche competenze tecnico-scientifiche, che presidia a fianco e in piena sintonia con gli altri soggetti incaricati. Il territorio bresciano, tante volte offeso nella sua integrità ambientale, è però anche capace di sperimentare modalità efficaci di cura e di intervento contro i comportamenti illeciti».